



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 02 novembre 2017 a 08 novembre 2017

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	11/08/2017	7	Intervista a Giuliano Barigazzi - Barigazzi, la ricetta dell'assessore "le fragilità dei cittadini in primis" = Il ritorno di Barigazzi "politica, che passione piaccio pure ai grillini" <i>Rosario Di Raimondo</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	11/07/2017	3	Giunta, nominato Barigazzi a Zaccaria il terzo settore = Barigazzi alla Sanità L'amico ritrovato è il dopo Rizzo Nervo <i>Beppe Persichella</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/07/2017	47	È Barigazzi il nuovo assessore alla Sanità = Merola punta sull'uomo di fiducia Barigazzi a Welfare e Sanità <i>Federico Del Prete</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	11/07/2017	3	Merola crea e ritiene la delega al civismo E Barigazzi va alla Sanità = Il sindaco balla da solo Tiene la delega perse e sceglie un fidatissimo <i>Silvia Bignami</i>	9

## MOBILITA' E TRASPORTI

REPUBBLICA BOLOGNA	11/07/2017	2	Più multe ai ciclisti selvaggi che ai guidatori scorretti = Multe ai ciclisti selvaggi meno agli autisti scorretti Stretta sulle due ruote <i>S.b.</i>	12
REPUBBLICA BOLOGNA	11/07/2017	2	Colombo non abbassa il tiro "Una sproporzione equivoca" <i>Valerio Varesi</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/07/2017	46	Pugno duro = Bici, un risveglio civico a peso d'oro In sette giorni 144 sanzioni <i>P.r.</i>	16
CORRIERE DI BOLOGNA	11/04/2017	2	Colombo, il sindaco e i contromano legali Subito in via Guerrazzi. Vedremo = Merola apre ai contromano regolati Ma sarà materia del piano-bici <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/04/2017	55	Superare la Consulta delle bici <i>Francesco Moroni</i>	20
REPUBBLICA BOLOGNA	11/03/2017	2	Sindaco e ciclisti, scintille sulle multe e proteste sul web = La frenata di Merola "non vesso le bici tutelate solo le regole" <i>Caterina Giusberti</i>	21
REPUBBLICA	11/02/2017	19	Bologna frena le due ruote "Stop alle bici contromano" <i>Eleonora Capelli</i>	23
CORRIERE DI BOLOGNA	11/02/2017	1	Il senso civico degli altri <i>Nicola Lugaresi</i>	25

# POLITICA LOCALE

*4 articoli*

- Intervista a Giuliano Barigazzi - Barigazzi, la ricetta dell'assessore "le fragilità dei cittadini in primis" ...
- Giunta, nominato Barigazzi a Zaccaria il terzo settore = Barigazzi alla Sanità L`amico ritrovato è il do...
- È Barigazzi il nuovo assessore alla Sanità = Merola punta sull`uomo di fiducia Barigazzi a Welfare e...
- Merola crea e si tiene la delega al civismo E Barigazzi va alla Sanità = Il sindaco balla da solo Tiene ...

## Barigazzi, la ricetta dell'assessore "Le fragilità dei cittadini in primis"

BISOGNA occuparsi «delle fragilità dei cittadini». Sia che si parli di ospedali da migliorare sia riguardo alle «paure» legate a fenomeni come l'immigrazione. Parla il nuovo assessore alla Sanità e al Welfare Giuliano Barigazzi, entrato nella giunta Merola: «Ha fatto leva sulla mia passione per l'amministrazione». Pure il M5s ha fatto i complimenti per la nomina: «Se la politica è trasparenza e competenza, si rafforza».

DI RAIMONDO A PAGINA VII

# Il ritorno di Barigazzi "Politica, che passione piaccio pure ai grillini"

Parla il nuovo assessore comunale a Sanità e Welfare  
"La città deve rispondere alla fragilità delle persone"

### ROSARIO DI RAIMONDO

**GIULIANO Barigazzi, dopo la sua nomina ad assessore alla Sanità si è congratulato pure il Movimento 5 Stelle. Sorpreso?**

«Mi fa piacere, da capo di gabinetto ho avuto un buon rapporto con il capogruppo Massimo Bugani».

**La politica può parlare a quella che viene definita antipolitica?**

«Io credo alla politica come l'arte più nobile. Se ai cittadini si dà un brutto spettacolo, diventa antipolitica. Se è fatta in modo onesto, trasparente e competente si rafforza».

**Come l'ha convinta il sindaco Merola a tornare in politica?**

«Purtroppo ha fatto leva sulla mia passione di governo. Mi onora il ruolo di amministratore pubblico, l'ho fatto per una vita. A volte è faticoso, ma bellissimo».

**Lei è stato dipendente di un consorzio di cliniche private. Come ha regolato la sua posizione?**

«Ho chiesto l'aspettativa, mi sembrava un fatto etico».

**Basta quella?**

«Certo, non sono stato un dirigen-

te di una singola struttura privata ma di un consorzio senza fini di lucro».

**Lei ha fatto l'assessore provinciale alla Sanità per dieci anni. Ha affrontato la stagione difficile dei tagli. È finita?**

«Da quel periodo è uscita una rete ospedaliera nuova ma sostenibile. Ora ci attendono nuove sfide, sanità e welfare devono diventare elementi distintivi della città metropolitana. Dobbiamo rispondere ai bisogni e alle fragilità delle persone, sfruttare le tecnologie, gestire l'integrazione tra Ausl e Sant'Orsola. Ai cittadini interessa che i servizi funzionino e siano di qualità. Finora Luca Rizzo Nervo ha fatto un grande lavoro».

**L'altra delega è il Welfare. Che comprende l'immigrazione e la gestione dell'hub di via Mattei.**

«Lavorerò col prefetto, che conosco da molto tempo ed è una persona di assoluto valore».

**Il vento anti-immigrati soffia a ogni livello. Come si reagisce?**

«Prendendo sul serio le preoccupazioni dei cittadini, fissando dirit-

ti, doveri, regole di convivenza. Tra la gente sento paura. Questa paura puoi trasformarla in un bacino di consenso oppure in politiche di dialogo e attenzione».

**Lei è un iscritto Pd. Chi ha votato al congresso?**

«Non lo dico, è un capitolo chiuso. Con il segretario Critelli c'è amicizia e stima reciproca. Ora il Pd deve lavorare sull'unità. Le elezioni in Sicilia insegnano».

**Lei è nato a Piazza Armerina 56 anni fa. Tra l'altro in provincia di Enna ha vinto il grillino Cancellari.**

«Sì, i miei genitori erano di Reggio Emilia. Si trasferirono in Sicilia per lavoro. Un caso di emigrazione al contrario: mia mamma maestra elementare, mio padre tecnico Enel. Quando avevo 13 anni tornam-





mo in Emilia. Dalla sconfitta nell'isola il Pd deve imparare a dare la sensazione di unità e di essere una forza che può governare. Per me lo è».

## LA POLEMICA

### Rizzo Nervo contro il sindaco "Ingiusta la crociata anti-bici"

«GIUSTO proporre il tema del "risveglio civico", ma non diventi una crociata contro i ciclisti. Il primo bilancio sulle multe mostra una sproporzione evidente delle sanzioni alle bici rispetto a quelle alle auto...». Luca Rizzo Nervo critica così il giro di vite anti-maleducati lanciato da Virginio Merola. L'ex assessore alla Sanità, dimessosi dalla giunta per candidarsi alla guida Pd e sostituito da Giuliano Barigazzi, ha pranzato ieri con il sindaco per una chiacchierata generale sulla politica cittadina, dopo aver parlato della campagna di "risveglio civico" a Ciao Radio.



## IMMIGRAZIONE

Le paure dei cittadini vanno prese sul serio per poi trasformarle in politiche di dialogo





## È IL NUOVO ASSESSORE ALLA SANITÀ GIUNTA, NOMINATO BARIGAZZI A ZACCARIA IL TERZO SETTORE

Prima riunione di giunta oggi per il nuovo assessore alla Sanità e Welfare Giuliano Barigazzi, che prende il posto di Luca Rizzo Nervo. La decisione è stata formalizzata ieri da Virginio Merola. All'assessore Susanna Zaccaria la nuova delega al Terzo settore. a pagina 3 **Persichella**

# Barigazzi alla Sanità L'«amico ritrovato» è il dopo Rizzo Nervo

di **Beppe Persichella**

La nuova esperienza del neo assessore alla Sanità e Welfare Giuliano Barigazzi comincerà oggi. In mattinata parteciperà alla prima riunione di giunta e formalizzerà così il passaggio di testimone con Luca Rizzo Nervo, dimessosi a fine settembre per partecipare al congresso del Pd vinto dal segretario uscente Francesco Critelli. Barigazzi eredita le due deleghe più pesanti di Rizzo Nervo, mentre i Rapporti con il Consiglio comunale vanno all'assessore al Bilancio Davide Conte e quella alla Famiglia alla vice sindaco (e assessore alla Scuola) Marilena Pillati.

Virginio Merola è stato di parola: aveva annunciato che non ci sarebbero stati grandi rimpasti e così è stato. Tra le nuove deleghe però qualche novità c'è. A partire da quella al Risveglio civico che il sindaco curerà personalmente e che ha assunto particolare rilievo dopo la recente campagna contro i ciclisti "selvaggi" e al-

tri comportamenti contro il decoro urbano (in questa chiave va letta la delega alla Lotta al degrado non più riassegnata a Riccardo Malagoli che resta titolare di Sicurezza urbana, Polizia municipale, Protezione civile e Manutenzione del patrimonio e del verde pubblico). C'è poi la nuova delega al Terzo settore, che va all'assessore alle Pari opportunità Susanna Zaccaria. A informare il Consiglio comunale dei nuovi assetti di giunta è stata l'assessore alla Casa Virginia Gieri che ha letto in aula una comunicazione del sindaco.

Per Barigazzi è un ritorno a Palazzo d'Accursio, che aveva lasciato a giugno con la vittoria elettorale di Merola, dopo essere stato il suo capo di gabinetto per buona parte del primo mandato amministrativo. In questo anno e mezzo il neo assessore ha lavorato in una struttura sanitaria privata. D'altronde le competenze di Barigazzi sono queste, essendo stato per anni assessore provinciale alla Sanità. A lui vanno i complimenti di Rizzo Nervo, ieri in Comune a completare il trasloco dal suo ufficio. «Giuliano è un amico, ed è

persona da sempre vicina al sindaco. Ha indiscutibili competenze nella materia socio sanitaria e ha una lunga esperienza politica. Sono certo — spiega — che affronterà anche questo incarico con grande competenza. A lui il mio grande in bocca al lupo». Il Pd aveva annunciato una nota per commentare la nomina di Barigazzi, non pervenuta fino a ieri sera. A parlare solo alcuni esponenti dem, come il consigliere comunale Vinicio Zannetti, vicino a Critelli («Ha una nomea positiva ma non lo conosco. Ha tutte le caratteristiche per fare bene») e i parlamentari Donata Lenzi («Ho stima di lui, una nomina meritata») e Andrea De Maria («Farà un ottimo lavoro»).

Merola non ha quindi ragionato in termini post congressuali, non ha cioè rimesso mano alla giunta in maniera robusta cercando un nuovo equilibrio politico dopo la vittoria di Critelli. C'è da dire che



per Merola il profilo di Barigazzi è perfetto pure dal punto di vista politico, essendosi mostrato al di là delle parti durante l'aspro congresso democratico e che quindi in questa fase potrebbe rivelarsi come l'uomo del dialogo tra Palazzo d'Accursio e via Rivani. E pure con le opposizioni, a sentire quel che dice di lui il capogruppo del M5S Massimo Bugani. «È una persona che stimiamo per la capacità di dialogo e di confronto. Ci attendiamo molto. Ma di sicuro non gli faremo sconti». Più guardinche Lega Nord e Forza Italia.

«Auspico faccia meglio di Rizzo Nervo, almeno come presenza e dialogo nelle commissioni e in Consiglio con le opposizioni», spiega la leghista Lucia Borgonzoni. Mentre il capogruppo di Forza Italia Marco Lisei chiede a Barigazzi «un cambio di passo». Oltre alla Sanità e al Welfare, è delicata anche la delega ai Rapporti con il Consiglio comunale, soprattutto quello con il gruppo Pd uscito spaccato dal congresso. Ma Conte si mostra ottimista: «Non sarà difficile. Finora sulle delibere ho trovato assoluta disponibilità».

### La novità

Il primo cittadino ha creato una delega sul risveglio civico e la seguirà direttamente

Giuliano Barigazzi, neo assessore alla Sanità. È stato capo di gabinetto di Merola nel primo mandato

Luca Rizzo Nervo, ex assessore alla Sanità e Welfare. Si è dimesso per correre al congresso Pd



Peso: 1-2%,3-35%

**COMUNE** A PAG. 7

**È Barigazzi  
il nuovo  
assessore  
alla Sanità**



# Merola punta sull'uomo di fiducia Barigazzi a Welfare e Sanità

*L'ex capo di gabinetto prende il posto dell'ex assessore Rizzo Nervo*

di **FEDERICO DEL PRETE**

**MEZZO** tecnico, mezzo politico. Di sicuro, molto esperto del settore che andrà a guidare. Senza colpi di scena rispetto alle previsioni, Virginio Merola ha nominato Giuliano Barigazzi nuovo assessore alla Sanità e al Welfare, al posto di Luca Rizzo Nervo che si era dimesso dopo l'estate per correre alla segreteria del Pd. L'esordio già oggi in giunta, dopo un ultimo giorno di 'libertà' con la moglie a Firenze. A Palazzo d'Accursio e in generale sulla scena politica bolognese, Barigazzi lo conoscono tutti: 56 anni, siciliano di origine (è nato a Piazza Armerina), una laurea in filosofia all'Alma Mater, è stato sindaco di San Pietro in Casale dal 1993 al 2004 in quota Pds, poi presidente della Conferenza dei sindaci dell'Azienda Usl Bologna Nord dal 1999 sino al 2004 e

soprattutto assessore provinciale alla Sanità dal 2004 al 2013. Infine, nell'ultima parte dello scorso mandato, Merola lo aveva chiamato come capo di gabinetto.

**ORA**, il bis che porterà via Barigazzi al suo nuovo ruolo, quello di direttore strategico del Consorzio Colibrì, realtà che riunisce alcune cliniche accreditate del territorio. E proprio la relazione col mondo privato ha fatto storcere più di un naso dentro ai dem. Ma il sindaco si è voluto affidare a una persona molto esperta per affrontare le sfide future della sanità bolognese, a partire dal processo di unificazione delle Asp. La nomina di Barigazzi, inoltre, ha un valore anche dal punto di vista politico: lontano dalle correnti, vicino sia al primo cittadino sia al segretario riconfermato del Pd Francesco Critelli, il neo assessore rappresenta una sorta di apertura al dialogo con via Rivani, dopo gli stracci volati nelle settimane del congresso. Una mano tesa o

una dichiarazione di resa, a seconda delle interpretazioni. Merola ne ha approfittato anche per mettere mano ad alcune deleghe 'minori': la novità più interessante è il passaggio all'assessore al Bilancio Davide Conte dei rapporti con il consiglio comunale, che era in capo a Rizzo Nervo. Conte, infatti, di area Frascaroli, dovrà gestire le relazioni con una maggioranza praticamente monocolore del Pd: «Non c'è nessun problema, lavoriamo già bene insieme da tempo», ha assicurato. Le altre variazioni sono il 'Risveglio civico', che il sindaco ha tenuto per sé, e il 'Terzo Settore', che toccherà a Susanna Zaccaria.

**PONTE COL SEGRETARIO**  
La scelta ha valore politico: il prescelto è vicino anche all'inquilino di via Rivani

## GLI AUGURI DEL PREDECESSORE

**LUCA RIZZO NERVO:** «GIULIANO È UN AMICO, PERSONA DI FIDUCIA DEL SINDACO CON CONOSCENZE IN AMBITO SOCIO SANITARIO SVOLGERÀ CON COMPETENZA IL RUOLO PER CUI È STATO SCELTO»







## **Daide Conte**

**L'attuale assessore al Bilancio eredita dall'ex titolare del Welfare la delicata delega dei rapporti con il consiglio comunale**

## **Per il sindaco**

**Il primo cittadino tiene per sé la nuova delega al Risveglio civico  
La campagna alle buone maniere è già partita con il pugno duro sugli indisciplinati in bicicletta**

## **Terzo settore**

**L'attuale assessora alle Pari opportunità, differenze di genere e Quartieri, Susanna Zaccaria, avrà in dote anche l'importante sfida dedicata al Terzo Settore**



**GIUNTA Giuliano Barigazzi**



Peso: 1-3%,47-44%



## Merola crea e si tiene la delega al civismo E Barigazzi va alla Sanità

SILVIA BIGNAMI

**V**irginio Merola balla da solo. Il sindaco nomina un assessore a Welfare e Sanità autonomo dalle correnti congressuali — sia quelle vincenti che quelle perdenti — e a lui vicinissimo: Giuliano Barigazzi. E si attribuisce la nuova delega ad hoc al Risveglio Civico, dando dignità di vero e proprio progetto di mandato alla campagna contro la maleducazione urbana ini-

ziata con il giro di vite di controlli contro ciclisti indisciplinati e automobilisti con lo smartphone in mano.

A PAGINA III

### Il protagonista

Si occuperà del “Risveglio civico”  
e avrà l'amico Barigazzi alla Sanità

# Il sindaco balla da solo Tiene la delega per sé e sceglie un fidatissimo

SILVIA BIGNAMI

**VIRGINIO** Merola balla da solo. Il sindaco nomina un assessore a Welfare e Sanità autonomo dalle correnti congressuali — sia vincenti che perdenti —, a lui vicinissimo: Giuliano Barigazzi. E poi va oltre, attribuendosi la nuova delega ad hoc al Risveglio Civico, ossia dando dignità di vero e proprio progetto di mandato alla campagna contro la maleducazione urbana avviata col giro di vite di controlli contro ciclisti indisciplinati e automobilisti alla guida con lo smartphone.

Finisce così la telenovela del rimpasto di giunta atteso dopo il congresso del Pd. Un “ritocco” alla squadra di Palazzo d'Accursio che pareva necessario per due motivi. Da un lato, per sostituire Luca Rizzo Nervo, ex assessore a Sanità e Welfare che ha detto addio alla giunta per tentare — invano — la corsa alla segreteria. Dall'altro, per capire se il sindaco avrebbe ceduto al pressing di chi gli consigliava di dare rappresen-

tanza in giunta ai nuovi equilibri nel partito, incardinati sulla riconferma del segretario uscente Francesco Critelli in via Rivani. Merola ha però lasciato il Cencelli nel cassetto.

Barigazzi, ex assessore alla Sanità in Provincia ed ex capo di gabinetto a Palazzo durante lo scorso mandato, entra in giunta anzitutto come uomo di fiducia del sindaco. Da ieri in aspettativa dal consorzio di cliniche private Colibri in cui lavorava come manager, avrà le deleghe a Sanità e Welfare. Gli arriva subito la benedizione del parlamentare Andrea De Maria, unito a Merola da un patto di ferro sui temi nazionali: «Congratulazioni e auguri a Giuliano, farà un ottimo lavoro». E gli arrivano pure gli auguri dell'uscente Rizzo Nervo, ieri a Palazzo per liberare l'ufficio poco prima della nomina del successore, che parla di Barigazzi come di «un amico, una persona da sempre vicina al sindaco e con indubbe conoscenze in materia socio-sanitaria».

In attesa di Critelli — ieri sera in viaggio di ritorno dalla Calabria — sono tutto sommato soddisfatti i consiglieri comunali a lui più vicini: «Giusto che Merola abbia scelto in autonomia», dicono tutti. I più delusi sembrano i sostenitori di Rizzo Nervo, in particolare i renziani guidati da Marco Lombardo, che con la sconfitta all'assise e l'addio di Rizzo Nervo restano senza rappresentanti in giunta, nonostante il quasi 40% raccolto al congresso. L'assessore regionale ai trasporti Raffaele Donini fa comunque buon viso: «Giuliano è persona di grande esperienza e di spessore». «Apprezzamento per questa nomina», dice anche Donata Lenzi.

Il sindaco, che ieri ha affidato la nuova nomina a una nota, mentre era a Firenze impegnato a firmare un accordo tra le due città



Peso: 1-4%,3-34%



metropolitana per affrontare insieme una serie di politiche per la Regione, riesce così a tirarsi fuori dalle lacerazioni post congressuali senza grosse conseguenze. E muovendo pochissimo a Palazzo. A cominciare dall'idea di tenere per sé la delega al Risveglio Civico, che sembra fare il paio con quella all'Immaginazione Civica (in capo a Matteo Lepore) e che nasce con l'obiettivo di dare rilevanza in questo mandato ai temi legati a degrado e sicurezza, oggetto anche del sondaggio commissionato alla Città metropolitana.

Poche le altre novità di questo

rimpasto. Dalla nuova delega al Terzo Settore, in capo all'assessore Susanna Zaccaria, alla distribuzione delle altre due deleghe che erano in capo a Rizzo Nervo: quella sulla Famiglia, che va alla vicesindaco Marilena Pillati, e quella delicatissima dei Rapporti con il Consiglio, che va all'assessore al Bilancio Davide Conte, rappresentante della lista guidata da Amelia Frascaroli. Una scelta che il Pd saluta con cauta serenità. «Bene Conte, mi auguro sarà sempre presente alle riunioni con gli eletti, perché il ruolo dei rapporti col consiglio è molto delicato», diceva ieri il dem Vinicio Zanetti.



Peso: 1-4%,3-34%

# MOBILITA' E TRASPORTI

*8 articoli*

- Più multe ai ciclisti selvaggi che ai guidatori scorretti = Multe ai ciclisti selvaggi meno agli autisti scor...
- Colombo non abbassa il tiro "Una sproporzione equivoca"
- Pugno duro = Bici, un risveglio civico a peso d'oro In sette giorni 144 sanzioni
- Colombo, il sindaco e i contromano legali Subito in via Guerrazzi. Vedremo = Merola apre ai controm...
- Superare la Consulta delle bici
- Sindaco e ciclisti, scintille sulle multe e proteste sul web = La frenata di Merola "non vesso le bici tut...
- Bologna frena le due ruote "Stop alle bici contromano"
- Il senso civico degli altri



# Più multe ai ciclisti selvaggi che ai guidatori scorretti

## > I primi bilanci della battaglia civica

**BICICLETTE** multate più delle auto. Questo, in estrema sintesi il primo bilancio della campagna di "Risveglio civico" del Comune — da ieri anche una delega ad hoc in mano al sindaco — che ha messo nel mirino in particolare due comportamenti scorretti e frequenti sulla strada: i ciclisti che viaggiano contromano o sotto il portico e gli automobilisti che guidano telefonando. I numeri della prima settimana di campagna, diffusi ieri dal Comune, dicono che sono le bici a "peccare" di più.

A PAGINA II



Un ciclista multato sotto i portici



Peso: 1-9%,2-31%

# Multe ai ciclisti selvaggi meno agli autisti scorretti Stretta sulle due ruote

## In sette giorni 144 verbali a chi pedalava sotto i portici E 91 sanzioni a chi è stato colto al volante col telefono

BICICLETTE multate più delle auto. Questo, in estrema sintesi, il primo bilancio numerico della campagna di "Risveglio civico" del Comune — da ieri anche una delega ad hoc in mano al sindaco — che ha messo nel mirino in particolare due comportamenti scorretti e frequenti sulla strada: quello dei ciclisti che viaggiano contromano o sotto il portico e quello degli automobilisti che guidano col cellulare all'orecchio. I numeri delle prime settimane di campagna, diffusi ieri da Palazzo d'Accursio, dicono che sono le biciclette a "peccare" di più, sulla strada.

Dati alla mano la polizia municipale ha fatto 91 multe in due settimane ad automobilisti pizzicati al volante con lo smartphone in mano. Alle biciclette sono stati invece fatti quasi il doppio dei verbali, 144, nella metà del tempo, solo una settimana dal 30 ottobre. Nel dettaglio, 90 sono le sanzioni per ciclisti fermati mentre giravano contromano, 48 quelle fatte a chi circolava sotto i portici, quattro multe a chi ha bruciato il rosso e due per chi pedalava parlando allo smartphone. In media, in un giorno, gli automobilisti prendono 6,5 multe, i ciclisti oltre tre volte tanto: 20,6 verbali ogni ventiquattro ore. Una media da capogiro, dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla campagna civica lanciata dal sindaco Virginio Merola, che era sembrata sin dall'inizio voler mettere all'indice in primis proprio le contravvenzioni commesse delle due ruote, coi vigili urbani in borghese appostati per cogliere in flagrante le contravvenzioni dei ciclisti.

Del resto, si legge nel comunicato diffuso da Palazzo d'Accursio, le multe fatte alle automobili si estendono ben oltre i controlli sull'uso del telefono. Se pure nelle ulti-

me due settimane i verbali alle auto sono meno di quelli per le bici, dall'inizio dell'anno sono state comunque sanzionate 3839 auto parcheggiate in doppia fila e 792 auto in divieto di sosta negli stalli riservati ai disabili. Sono poi 256 le multe per i veicoli parcheggiati sulle piste ciclabili, 1440, sempre da inizio 2017, quelle per la sosta davanti a passi carrai. Ancora, sono dieci le sanzioni per i proprietari di cani che non hanno raccolto i bisogni del proprio animale e 93 quelle per chi non tiene il cane al guinzaglio. Bologna si conferma tra l'altro, insieme alle altre città dell'Emilia Romagna, campionessa in Italia di riscossione delle multe, come dimostrato ieri da una ricerca del Sole 24 Ore. In media, infatti, la città capoluogo riesce a riscuotere il 58,6% delle multe: ben oltre la media nazionale del 35,1%. Ora, nell'incasso entreranno anche le sanzioni per le bici, nonostante il sindaco Merola avesse specificato, nei giorni scorsi, che «non è in corso nessuna crociata contro le due ruote». A riprova di questo, ieri in consiglio sono approdati alcuni progetti (ereditati però dal precedente mandato) che puntano sulla mobilità sostenibile: si tratta di nuove piste ciclabili in via Mattei e in via Dagnini e di due nuove zone con limite di velocità a 30 chilometri orari in via Emmanuel e, ancora, in via Dagnini. Interventi per cui sono stati stanziati 605mila euro, in una variazione di bilancio che comprende anche 2,5 milione alla Fondazione Teatro Comunale e 1,9 alla Fondazione Cineteca.

(s.b.)

**20,6**

È il numero medio giornaliero di multe alle biciclette che sono state fatte dal 30 ottobre, quando sono iniziati i controlli dei vigili

**6,5**

Soltanto 6,5 al giorno le multe fatte a chi guida l'auto parlando al cellulare nelle due settimane di controlli della Municipale

**90**

Sono 90 in totale le multe fatte negli ultimi giorni ai ciclisti sorpresi dai vigili mentre circolavano contromano

**48**

Sono 48, sul totale di 144 multe ai ciclisti, quelle staccate per circolazione sotto i portici. Solo 4 invece per passaggio col rosso



Peso: 1-9%,2-31%



Peso: 1-9%,2-31%



# Colombo non abbassa il tiro

## “Una sproporzione equivoca”

**VALERIO VARESI**

«Così è sproporzionato, così dà l'idea di una crociata» scuote il capo l'ex assessore alla Mobilità Andrea Colombo sempre più interprete del controcanto alle iniziative della giunta. Questa volta giura che non è una questione “ideologica” tra chi, come lui, è favorevole alle biciclette e chi, come l'attuale Amministrazione, le ha prese di mira nell'ambito della campagna sul “risveglio civico”. Piuttosto una faccenda di cifre: venti multe al giorno per chi pedala contromano o sotto i portici e solo sei per chi guida stando al cellulare. «Guardo i numeri» taglia corto Colombo “chiedendo di intervenire sulle cause principali degli incidenti che sono l'eccesso di velocità, la distrazione con tele-

fonino e la guida alterata da alcol o droghe. Comportamenti di cui pedoni e ciclisti” ribadisce Colombo “sono vittime e non responsabili».

Dopo una prima fase in cui l'ex assessore aveva mosso appunti molto diplomatici all'attuale giunta, ora ha deciso di alzare la voce. Il “risveglio civico” ha coinciso con un risveglio polemico in coincidenza con il giro di vite nei confronti dei ciclisti, che peraltro non assolve nel caso commettano infrazioni al codice della strada. Polemica che non cessa nemmeno di fronte agli stanziamenti a favore di piste per chi pedala e “zone 30”, come quelle esaminate ieri nelle vie Mssarenti-Mattei e Dagnini, di cui si è parlato in commissione consigliare. Presto il Consiglio comunale darà il via a

805 mila euro a favore di questo capitolo, ma Colombo precisa che si tratta «di un trascinarsi dallo scorso mandato». Puntualizzazione non peregrina che suona come la smentita di una buona intenzione della giunta Merola. Tradotto significa: non vi illudete che ci sia la carota dopo la bastonata delle multe, le nuove piste ciclabili le avevo già decise io nel precedente mandato. Piuttosto l'ex assessore insiste per ottenere il doppio senso ciclabile in via Guerrazzi con la possibilità di andare contromano. «Sono gli unici cento metri che mancano in un percorso di un chilometro e mezzo nella Cerchia del Mile» giustifica Colombo. Ma anche in questo caso parte il fuoco amico di Raffaele Persiano a riprova dell'ennesima divisione

dentro il Pd. «Via Guerrazzi è troppo stretta e poi c'è la parallela via Borgonuovo che si può percorrere» spiega. L'altro dem, Francesco Errani, dà una mano a Colombo e ritiene «auspicabile aumentare le aree pedonali e ciclabili». Al contrario Giulio Venturi (Insieme Bologna) valuta l'idea «malsana» subordinando la sua eventuale attuazione alla scomparsa delle auto parcheggiate a lato della strada. Infine, il capogruppo forzista Marco Lisei propone di ampliare il raggio d'azione della “Consulta della bicicletta” aggiungendo alle sue competenze in materia di mobilità sostenibile anche quella sulla sicurezza stradale.

**Le principali cause di incidenti sono velocità e telefonini: pedoni e ciclisti sono le vittime**



Andrea Colombo, ex assessore al traffico



Peso: 10%



**Nell'ultima settimana 144 multe dei vigili ai ciclisti indisciplinati**



# Bici, un risveglio civico a peso d'oro

## In sette giorni 144 sanzioni

*Macina verbali la campagna del sindaco, sono venti al giorno*

**NELLE ULTIME** due settimane la Polizia municipale di Bologna ha staccato 91 verbali ad automobilisti pizzicati al volante con il cellulare all'orecchio, mentre dal 30 ottobre sono state 144 le sanzioni a ciclisti che circolavano contromano (90), sotto il portico (48), non hanno rispettato il semaforo rosso (quattro) o usavano il cellulare mentre guidavano (due). Sono questi i notevoli risultati diffusi da Palazzo d'Accursio della campagna per il 'risveglio civico' voluta dal sindaco Virginio Merola. Gli agenti, nelle ultime settimane, «hanno intensificato i control-

li - ricorda il Comune - su chi guida l'auto e utilizza il cellulare in modo scorretto e su coloro che alla guida della bicicletta non rispettano il Codice della strada». Alla luce dei dati citati, si parla di una media di 6,5 multe al giorno per automobilisti al volante con il telefonino in mano e di 20,6 verbali quotidiani a carico di ciclisti. Gli importi delle sanzioni sono identiche a seconda della categoria: 41 euro per guida sotto il portico (moto, scooter e bici) e guida contromano (moto, scooter e bici), 163 euro per passaggio col rosso (anche per le auto) e 161 euro per cellulare alla guida (anche per le

auto. Fanno eccezione i punti per la patente da decurtare: 6 col rosso e 5 per il cellulare, ma a pagare sono solo gli automobilisti.

**PALAZZO** d'Accursio segnala anche che proseguono i controlli relativi ad altre condotte scorrette. Dall'inizio dell'anno sono state sanzionate 3.839 auto parcheggiate in doppia fila e 792 auto parcheggiate su stalli per disabili. Le



sanzioni ai veicoli responsabili di aver sostato o circolato sulle piste ciclabili sono invece 256. A quota 1.440, sempre dall'inizio dell'anno, sono arrivate le multe per sosta davanti a passi carrai. Ma ce n'è anche per i possessori di animali: i vigili hanno sanzionato dieci proprietari di cani che non hanno raccolto i 'bisognini' e 93 che lasciavano il cane senza guinzaglio. Infine, quattro automobili-

sti sono stati multati per aver gettato piccoli rifiuti dal finestrino.

**SULLA** sicurezza stradale a lanciare un nuovo appello è Mauro Sorbi, presidente dell'Osservatorio regionale dedicato. «Sulle strade di Bologna il nervosismo è molto alto, specie tra categorie di utenti. Bisogna metterlo da parte, ma sappiamo che è difficile. Bologna è medievale e convivono corsie preferenziali, bici, moto, bus e taxi. Dobbiamo darci una mano tutti quanti». «Purtroppo – continua Sorbi – riceviamo segnalazioni di tutti i generi. Non c'è nessuna crociata contro i ciclisti».

**p. r.**

### L'OSSERVATORIO

Sorbi: «Tanto nervosismo tra categorie di utenti, se ne può uscire insieme»

### CELLULARI PROIBITI

Novantuno gli automobilisti beccati con lo smartphone mentre erano alla guida



## LA SETTIMANA DELLE MULTE

Contromano: **90**

Guida sotto il portico: **48**

Passaggio col rosso: **4**

In sella con il cellulare: **2**



**Non solo bici Malagoli: multeremo anche chi sporca****Colombo, il sindaco e i contromano legali  
«Subito in via Guerrazzi». «Vedremo»**

a pagina 2



# Merola apre ai contromano regolati «Ma sarà materia del piano-bici»

Il sindaco non esclude nel futuro doppi sensi ad hoc in centro. Colombo: servirebbe in via Guerrazzi

Il bastone e la carota con i ciclisti bolognesi, per dare continuità alla battaglia di «risveglio civico» e provare a riappacificare il rapporto con il mondo delle due ruote dopo le turbolenze degli ultimi giorni, provocate dalla campagna di multe contro le biciclette che non rispettano il codice della strada. Partendo dal principio «una città di persone e non di categorie», il sindaco Virginio Merola prova a placare il clamore creato dal giro di vite della polizia municipale, ribadendo la linea del Comune e iniziando a puntare l'attenzione verso gli altri comportamenti dei «maleducati urbani» da sanzionare a breve: «dalle auto in doppia fila a chi fa fare i bisogni ai propri animali e non pulisce».

Il primo cittadino tende la mano ai ciclisti quando parla di ampia disponibilità all'interno del Piano per la mobilità sostenibile «di valuta-

re altri doppi sensi ciclabili all'interno del centro storico, un tema di assetti futuri», ma torna a ripetere «andremo avanti con le multe e renderemo note tutte le sanzioni». Il dibattito ha acceso anche la commissione Mobilità di ieri mattina, che ha visto contrapposti l'ex assessore e consigliere comunale Andrea Colombo per il Pd (suoi quattro ordini del giorno, compreso quello «sull'uso dei piedi») e Giulio Venturi, consigliere di Insieme Bologna (è stato lui a sollevare il tema di maggiori verifiche sulle bici). Colombo non ha nascosto il suo «rammarico»



Peso: 1-12%,2-56%

per l'assenza dei due assessori Irene Priolo (Traffico) e Malagoli (Lotta al degrado) competenti sulla materia, ma anche «del sindaco o dei dirigenti dei settori, speravo nella loro presenza». Il consigliere Pd, rimarcando il concetto «del dover sanzionare chiunque commette un'irregolarità, ma senza fare crociate contro alcuni utenti della strada», ha poi rilanciato avanzando l'idea di prevedere il doppio senso ciclabile «proprio in via Guerrazzi, ovvero una delle strade dove si sono concentrati i controlli dei vigili urbani nei giorni scorsi». A sua volta Venturi ha sottolineato di «non avere nulla contro le bici, ma finora poco controllate e quindi ritenute da alcuni esenti da multe, proporrei anche l'obbligo di indossare il giubbotto catari-frangente di notte e più multe per chi non usa i fanali».

La commissione si è poi animata attorno alla proposta di Marco Lisei (Forza Italia) di «ripensare a cambiare la Consulta della bicicletta, per avere la Consulta della sicurezza stradale che includa tutti». Un'idea condivisa dal M5S e dalla Lega Nord, ma che ha subito trovato il «no» dello stesso Colombo e del capogruppo Pd, Claudio Mazzanti: «È uno strumento nato proprio con lo scopo di valorizzare i ciclisti e mobilità più ecologica». Ma tra i dem le voci non sono tutte concordi, per Raffaele Persiano per esempio «quella sulla Consulta è una discus-

sione che si può aprire, ma parlando di Consulta della mobilità sostenibile». Colombo e Persiano divergono anche su come i vigili urbani stanno operando sul territorio. «Molti mi dicono che con questa campagna per la prima volta non si sentono nemici, anzi molti cittadini li fermano e li ringraziano» sostiene, ma per l'ex assessore le cose stanno diversamente: «Alcuni mi hanno confermato un certo imbarazzo, infatti non stanno utilizzando il metodo di multare subito ma di provare a sensibilizzare». Su questo da Piergiorgio Licciardello (Pd) e Amelia Frascaroli arriva la proposta «di usare i proventi delle multe per una maggiore informazione sulla sicurezza stradale di tutti». Merola ha anche rassicurato che «gli incentivi per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita saranno possibili con un finanziamento da un milione di euro del ministero dell'Ambiente». Massimo Bugani del M5S punta il dito contro «piste ciclabili fatte male e che creano pericoli per pedoni e ciclisti». Da Coalizione civica un attacco contro «la campagna incivile di Merola».

● Il sindaco Virginio Merola (nella foto) ha annunciato nei giorni scorsi una campagna per il risveglio civico, intensificando alcuni controlli nelle strade della città



● Durante la prima giornata, lunedì 30 ottobre, 12 vigili in borghese hanno multato 46 ciclisti che circolavano contromano, sotto i portici o passavano con il rosso

● La campagna prende di mira anche altri comportamenti incivili dei cittadini: sono stati 85 gli automobilisti multati perché alla guida parlavano con il cellulare



Peso: 1-12%,2-56%



## CENTRODESTRA

## «Superare la Consulta delle bici»

«**NON È** una crociata contro una sola categoria di utenti della strada, ma una battaglia per il rispetto delle regole». La polemica sulla mobilità a due ruote continua a tener banco anche dopo la commissione consiliare di ieri, scaturita dalla proposta di Giulio Venturi (Insieme Bologna) di aumentare le sanzioni ai ciclisti irrispettosi del codice della strada. La richiesta ha suscitato la reazione dell'ex assessore alla mobilità Andrea Colombo, che attraverso 4 odg, ha chiesto di estendere la questione anche alle altre categorie di veicoli, «per evitare quella discriminazione che nessuno vuole fare». «A migliaia di cittadini – replica Venturi – non interessa puntare il dito contro i ciclisti, ma contro chi ignora le regole. I ciclisti sono tra le categorie più fragili, ma così come siamo dotati di stru-

menti per sanzionare gli altri utenti, come autovelox e telecamere, è necessario far sì che anche chi viaggia in bici non vada contromano o sotto i portici». «Accolgo con favore le parole del sindaco (che aveva parlato, in questa direzione, di battaglia per un 'risveglio civico', ndr) – aggiunge Venturi – purché abbiano un seguito concreto».

**VENTURI**, che nell'odg aveva avanzato l'ipotesi di obbligare i ciclisti a dotarsi di fasce catarifrangenti nelle strade urbane, è d'accordo anche con la proposta avanzata dai dem Amelia Frascaroli e Piergiorgio Licciarello: utilizzare gli incassi delle sanzioni elevate ai ciclisti per una campagna di sensibilizzazione. Degna di nota anche la richiesta sollevata da Marco Lisei, capogruppo di Forza Italia, e condivisa da Lega Nord e M5s: «Dobbiamo superare la Consulta della bicicletta per istituire una Consulta della sicurezza stra-

dale o della mobilità sostenibile». Andrea Colombo, in Question time, ha aggiunto: «Per ridurre le infrazioni bisognerebbe intervenire regolamentando certi comportamenti, introducendo, per esempio, il doppio senso ciclabile in via Guerrazzi». Secca e provocatoria la risposta di Venturi: «E perché no la corsia d'emergenza per le bici?».

**Francesco Moroni**



Peso: 18%



# Sindaco e ciclisti, scintille sulle multe e proteste sul web

- > Merola e le sanzioni alle bici: "Nessuna vessazione"
- > La reazione sui social con le foto delle auto in divieto

«NESSUNA vessazione contro i ciclisti, ma controlli verso tutti i comportamenti scorretti». Virginio Merola torna sulla "campagna" contro le bici contromano che ha fatto insorgere le associazioni su due ruote: «Non ce l'abbiamo con loro». Una precisazione consegnata a Facebook che però non basta a riportare la pace. Anzi, la risposta arriva proprio

dai social, dove i ciclisti iniziano a postare le foto delle infrazioni commesse dalle auto.

ALLE PAGINE II E III

## La frenata di Merola "Non vesso le bici tutelo solo le regole"

### Dopo le polemiche sulle multe ai ciclisti "In auto o a pedali, serve rispetto dei divieti"

**CATERINA GIUSBERTI**

IL COMUNE di Bologna non fa crociate contro i ciclisti, ma contro il malcostume urbano in generale. Contro chiunque violi le norme della convivenza civile. Non solo guerra alle bici sotto i portici o contromano, quin-



Peso: 1-12%,2-29%

di, ma anche alle cartacce gettate per terra, ai rifiuti abbandonati, agli scarabocchi sui muri e agli automobilisti alla guida col telefonino. Nei prossimi giorni l'amministrazione farà un primo bilancio complessivo della campagna del "risveglio civico". Intanto il sindaco Virginio Merola replica su Facebook alle tante critiche ricevute, in primis dalle associazioni di "ciclattivisti" ma anche dal suo ex assessore alla mobilità, Andrea Colombo. Lunedì, in un solo giorno, i vigili hanno staccato 46 verbali contro i bolognesi in bicicletta. E anche ieri le sanzioni contro le biciclette sono proseguite, coi ciclisti che denunciavano un clima da caccia alle streghe. Merola però non ci sta a passare da nemico delle due ruote. «Qualche dovuta precisazione — scrive — perché leggo che la campagna voglia colpire i ciclisti. Non è così. Abbiamo avviato, annunciandoli proprio perché il nostro compito è informare e poi eventualmente reprimere, una serie di controlli verso comportamenti scorretti, pericolosi e maleducati di tutti». Dopo giorni di guerra sui social, il sindaco invita alla pace gli utenti della strada. «Nel campo della mobilità sono convinto che non esistano categorie così nette, perché ho ancora la speranza che possiamo essere tutte e tutti a nostra volta pedoni, ciclisti o automobili-

sti». Rivendica le multe inferte anche agli automobilisti: «Faccio presente che la municipale ha sanzionato oltre 80 automobilisti alla guida col telefonino. Per questo, rispetto al dibattito sul "sarebbe necessario ben altro", oppure "perché la multa a me e non ad altri", sottolineo che le norme sono fatte per vivere insieme rispettandoci. Domani magari leggeremo un'intervista a favore di chi usa i telefonini in auto. Noi invece continueremo a sanzionare tutti i comportamenti scorretti». Quanto al progetto di legge per il contromano legale, Merola assicura di conoscerne bene l'importanza e di applicare già questa norma in alcune ciclabili cittadine: «Quello che stiamo sanzionando è un modo di andare contromano pericoloso rispetto alle strade in cui sono state fatte le sanzioni».

**VIRGINIO MEROLA**

Il 30 ottobre il sindaco lancia la campagna per il rispetto delle regole: «Bologna merita di essere una città civile». Nel mirino ci sono anche i ciclisti "selvaggi"

**ANDREA COLOMBO**

L'ex assessore alla Mobilità del capoluogo emiliano a Repubblica: «Raddoppiati i ciclisti morti sulle strade. I veri scorretti viaggiano in auto»

**SALVAICICLISTI**

L'associazione degli amanti delle due ruote: «Così si colpevolizzano solo i ciclisti». E lancia una "contro-campagna" per denunciare le infrazioni di auto e moto



Peso: 1-12%,2-29%



# Bologna frena le due ruote "Stop alle bici contromano"

ELEONORA CAPELLI

BOLOGNA. Combattere le cattive abitudini urbane partendo dai ciclisti indisciplinati, con multe a chi pedala contromano e a chi percorre i portici a tutta velocità. È la campagna per il senso civico appena lanciata dal sindaco di Bologna, Virginio Merola, che ha deciso un "giro di vite" per le due ruote. Nella città "apripista" per il centro chiuso al traffico, dove è stata costruita anche la tangenziale per le bici, si tratta di una misura molto discussa. Sotto le Due Torri la bicicletta è il mezzo per spostarsi di ogni universitario, di molti residenti in centro e tradizionalmente degli anziani. E i ciclisti ora gridano al tradimento, in pieno allarme smog.

Mentre il sindaco spiegava la nuova campagna per il "risveglio civico" ai giornalisti, i vigili in borghese, al riparo delle colonne dei portici, erano già in servizio in quattro strade del centro storico e alla sera si contavano 46 verbali: 22 per la circolazione

contromano, 20 per aver pedalato sotto i portici e 4 il mancato rispetto del semaforo rosso. E questo è solo l'inizio, visto che il primo cittadino ha annunciato che si tratterà di una «campagna di molti giorni».

«Bologna merita di essere una città civile — ha detto Merola — ci serve la collaborazione di tutti, è ora di capire che bisogna rispettare le regole per la convivenza». I "ciclattivisti", cioè gli attivisti della bicicletta che in città hanno formato diverse associazioni per chiedere al Comune di incentivare la mobilità sostenibile, però non ci stanno. «Andare sotto il portico in bicicletta è un'infrazione, un comportamento che non possiamo certo difendere — spiegano all'associazione Salvaiciclisti — ma chi lo fa si sente costretto dalla scarsa sicurezza della strada. Le nostre città non sono a misura di bicicletta, a volte si percorrono le vie in contromano per necessità, bisogna promuovere il rispetto reciproco tra gli utenti della strada,

non partire con le multe alle due ruote quando invece il vero problema sono le auto». Le mamme che scarrozzano i figli con la cargo bike, una bici con una specie di "sidecar" collegato, rivendicano con la voce di Matilde Pescali: «Noi siamo cittadini modello, non vogliamo multe ma aiuti».

A onor del vero la campagna per il rispetto delle regole dell'amministrazione non dimentica gli automobilisti, tanto che, in 15 giorni di controlli serati, sono state fatte 85 multe a chi guidava col telefonino da 4

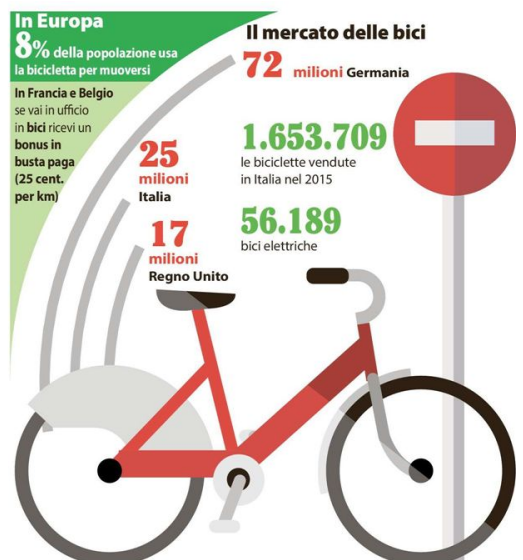
pattuglie in azione in città.

Ma per le biciclette certi comportamenti, anche se formalmente vietati, venivano di fatto tollerati. Tanto che tre anni fa l'assessore comunale al traffico, Andrea Colombo, insieme ai colleghi di Milano, Torino e Cremona aveva scritto al ministero dei Trasporti chiedendo di modificare il codice della strada proprio per introdurre il doppio senso ciclabile. In pratica, la possibilità

per le bici di andare contromano. Una regola che esiste in Europa da 10 anni e che è applicata in molti Paesi, dalla Francia alla Germania, dal Belgio alla Danimarca, dalla Svizzera all'Inghilterra. Dopo quella stagione di apertura al mondo delle due ruote, però, ora a Bologna è guerra aperta a chi pedala "controcorrente". E all'ormai ex assessore amico delle bici non resta che sottolineare: «In un anno i morti tra i ciclisti sono raddoppiati, le irregolarità più pericolose sono commesse dalle auto».

La modifica al codice della strada si è ridotta a una circolare ministeriale che autorizza il doppio senso ciclabile nelle strade col limite a 30 chilometri all'ora e senza mezzi pesanti. Sotto le Due Torri è stata applicata in un solo caso, nel cuore della zona universitaria. Per il resto è una "guerriglia" combattuta strada per strada, tra i vigili con il blocchetto delle contravvenzioni e quelli che hanno scelto con ironia l'hashtag "ciclisti selvaggi".

**Le nuove regole.** Pioggia di multe anche a chi pedala sotto i portici. Il sindaco: "Scelta di civiltà" Ma nella città super ciclabile c'è chi parla di "tradimento"



Peso: 72%





### In Europa

**IL CONTROSENSO CICLABILE**

esiste da oltre 10 anni



Le bici possono andare contromano nelle "zone 30 Km/h" di:

Olanda, Danimarca, Germania, Regno Unito, Belgio, Svizzera, Francia, Estonia, Ungheria, Polonia



### In Italia

**Torino, Milano, Bologna, Cremona**

si erano rivolte al ministero dei Trasporti per **introdurre il "senso unico eccetto bici"** nel codice della strada



Gli arrabbiati: "A volte costretti alle infrazioni dalla scarsa sicurezza delle strade"

#### LA SVOLTA

In alto, ciclisti sotto i portici di Bologna. Una abitudine non più tollerata. A sinistra, il sindaco Virginio Merola, che ha annunciato il giro di vite



### L'uso della bici in città

in tragitti inferiori ai

**5 km**, riduce il traffico

del **40%**

ed elimina le code del

**55%**

(Studio dell'università di Amsterdam)

### Le due ruote in Italia

#### Gli incidenti i ciclisti morti

vittime nel 2016 (il 64% in città)

**338**  
(record europeo)

vittime nel 2015

**249**



**16.994**

**i feriti**  
(11.767 uomini  
5.227 donne)



**18.055**

**le bici coinvolte**  
Fonte: Aci-Istat



**6,5 milioni**

**Italiani che usano la bici per andare al lavoro o a scuola**



**12 milioni**

La usano occasionalmente



**168 km**

La distanza media annua percorsa in bici da ogni italiano



Peso: 72%



## Il rispetto delle norme

# IL SENSO CIVICO DEGLI ALTRI

di **Nicola Lugaresi**

**N**on sorprende la polarizzazione delle opinioni in merito alla «stretta» che il Comune ha dato all'uso della bicicletta in violazione del Codice della strada. Si va dalla guerra alle vere vittime della circolazione stradale (i ciclisti), al risveglio civico nei confronti dei trasgressori indisciplinati e finora impuniti delle regole di convivenza sociale (sempre i ciclisti). In tale confronto — qui estremizzato, ma non tanto, leggendo resoconti e interviste — ci sono alcune contraddizioni che più in generale attengono ai problemi della mobilità in città.

In primo luogo, ragionare per categorie non aiuta, mettendo insieme persone dotate di senso civico che rispettano le regole con altre che hanno un approccio opposto. O, ancora, non considerando la categoria forse più numerosa: chi rispetta le regole spesso ma non sempre (la fretta?), tra senso civico e timore della sanzione. In secondo luogo, non si tratta di categorie assolute: ciclista, motociclista, automobilista e pedone. Personalmente ricado in tutte quelle nominate e credo che la maggior parte delle persone faccia parte di almeno un paio. In terzo luogo, sostenere che alcuni comportamenti non debbano essere

sanzionati (quando è la legge a determinarne il disvalore sociale e quindi la punibilità) perché ce ne sono altri maggiormente pericolosi, è un esempio di «benaltrismo» rischioso che, di per sé, non aiuta a individuare un equilibrio più corretto; anzi, all'opposto, può indebolire la certezza (e la effettività) del diritto. Un esempio facile: la contrapposizione tra piccoli e grandi evasori.

Fino a quando non ci saranno meccanismi di controllo totale su ogni momento della nostra circolazione in città e fuori, ma io spero che non accada, non si potranno punire le persone per ogni violazione commessa. Quando il verbale toccherà a noi, ci sembrerà ingiusto, dimenticandoci delle infrazioni commesse e non individuate. Ciò non significa che, sussistendo limiti di personale imposti dalla finanza pubblica, non possano essere date delle priorità nella scelta delle violazioni da perseguire con maggiore impegno (uso del cellulare alla guida: ben fatto). Il che, però, non può portare a zone esentate dal rispetto delle regole e a categorie sostanzialmente impunte. D'altra parte, scelte simili non possono esaurire la politica della mobilità urbana, dovendosi fare riferimento invece a elementi infrastrutturali, pianificatori, di limitazione del traffico e, per i più ottimisti, di educazione stradale.

